

I DOMENICA DI AVVENTO / C

29 Novembre 2015

COMMENTO ALLE LETTURE (don Davide Rota)

Dal libro del profeta Geremia (33,14-16)

Quando uno comincia a leggere i profeti poi comincia un po' ad abituarsi a leggere di queste promesse di un futuro promettente, bello, completo, rispetto invece ad un presente che è disastroso ed è chiaro che, leggendo queste cose, la prima impressione che uno ha è che, siccome la realtà ... è quello che sempre hanno accusato i filosofi atei, quelli che hanno poi creato l'ateismo come sistema, da Feuerbach, a Marx, a Freud, a Nietzsche, che dicono che Dio è il surrogato di fronte alla delusione della vita cioè, di fronte ad una vita che è deludente e che non risponde mai alle nostre attese e desideri, uno proietta i propri desideri oltre, e crea Dio, come tentativo di risposta a questa vita deludente. Sembrerebbe, leggendo questo brano, che abbiano ragione loro, ma non è proprio così. Vediamo di capire bene. Chi è Geremia? Geremia è un profeta di Anatot, un villaggio a 6 km. da Gerusalemme, e questo profeta che è stato scelto da Dio, ha sentito su di sé la propria vocazione, la chiamata in modo talmente forte che, alla fine, gli sconvolge la vita ... lui desiderava vivere una vita tranquilla ed ecco che invece viene chiamato a predicare sempre cose sgradevoli. Geremia è vissuto dal 650 a.C. al 570- 80 a.C. e la sua vita è stata sempre tribolata. Ma perché? Non perché lui volesse mettersi nei guai o volesse fare il di più o volesse annunciare chissà che cosa, è che Dio lo costringeva tutte le volte a dire cose sgradevoli. Lui le dice e si trova sempre inguaiato perché la gente non vuole sentirsi dire cose sgradevoli. Il periodo è quello in cui la potenza Assira cade di fronte all'incalzare di due potenze regionali: i Caldei e i Babilonesi che, alla fine, assumono il potere; l'Egitto è anche lui irrequieto, tutto è un po' in movimento e questo povero profeta si trova immerso in questo casino unico e deve annunciare delle cose sgradevoli. Ecco che perciò, prima al capitolo 23 poi al capitolo 33, ha degli sprazzi, ha come delle aperture come dei bagliori e dice delle cose molto belle e interessanti. Di fronte allo sfacelo del tempo in cui lui è chiamato a vivere. **"Ecco, verranno giorni – oracolo del Signore - il profeta è la bocca di Dio, Dio è la parola il profeta la bocca – nei quali io (Dio) realizzerò le promesse di bene che ho fatto ad Israele e alla casa di Giuda.** C'è un tempo che è in preparazione, e questo tempo non è in preparazione così, perché le cose andranno così, ma perché Dio lo vuole ... nei quali io realizzerò renderò reali, vere le promesse di bene ... Bonhoeffer diceva che Dio non compie tutti i nostri desideri, anzi ne compie pochissimi, ma compie tutte le sue promesse, e le promesse di Dio sono promesse di bene non di distruzione ... che ho fatto alla casa di Israele e alla casa di Giuda. Israele è il Regno del Nord con capitale Samaria, Giuda è il Regno del Sud con capitale Gerusalemme. Prima cosa: c'è un'alleanza di mezzo. Cosa vuol dire? Dio ha scelto questo popolo e l'ha scelto come suo popolo eletto, preferito. Come mai le cose vanno così male? Prima il popolo si divide, poi viene conquistato, viene umiliato e distrutto ... ne succedono di tutti i colori. Dov'è l'alleanza di Dio? Dov'è l'elezione? Perché se io sono stato eletto mi capitano tutti questi guai? C'è di mezzo la serietà della promessa

divina: Dio non può promettere una cosa e non mantenerla! **In quei giorni** che verranno di sicuro, **e in quel tempo farò germogliare per Davide un germoglio giusto.** Cosa vuol dire? Uno dei titoli del discendente di Davide è appunto “germoglio”. L’idea è quella che il tronco della casa di Davide sia un tronco tagliato, non sia più una pianta ma sia un tronco reciso e allora è finito l’albero? La stirpe è finita? La promessa è finita? Notate che Dio aveva fatto a Davide una promessa molto precisa attraverso il profeta Natan, scritta nel libro dei Re. Davide dice al profeta: “Io voglio fare una casa, un tempio per Dio. Io vivo in una reggia di cedro e Dio non ha una casa” e Dio gli dirà: “Come? Tu vuoi fare una casa a me? Ma chi pensi di essere, io la mia casa ce l’ho già, è il cielo, e la Terra è lo sgabello dei miei piedi. Sarò piuttosto io a fare una casa a te: da te nascerà un discendente che regnerà per sempre”. Questa è la promessa che poi l’Angelo riprende quando fa l’annuncio a Maria. Allora, c’è una promessa di mezzo, però il tronco della casa di Davide è stato reciso, la discendenza si è divisa in due regni, niente funziona ... ma allora, le promesse dove sono? Il tronco è tagliato! Ecco cosa dice Dio: “Nasce un germoglio e sarà Lui a portare a termine la promessa”. Chi è il germoglio? E’ il Messia. Ecco che si fa strada l’idea di un Messia, l’unto di Dio, l’eletto, il quale realizzerà tutte le promesse. Ecco perché gli Ebrei attendono il Messia! Noi diciamo che il Messia è Gesù, loro lo attendono ancora ma dentro in questa attesa c’è, logicamente, il fatto che Dio non può non mantenere le sue promesse e perciò le compirà. Allora, dal tronco che sembra finito nasce la vita, spunterà un germoglio giusto. Giusto: cosa vuol dire giusto? Che compie la giustizia. Cos’è la giustizia? La giustizia è la volontà di Dio. Siccome tutto ciò che Dio vuole è giusto, colui che compie la giustizia (cioè la volontà di Dio) è giusto, compirà la volontà di Dio che è volontà di salvezza. Giusto vuol dire che porterà a termine la salvezza, che la realizzerà. Qui la salvezza si esprime così: **che eserciterà il giudizio e la giustizia sulla terra.** Provate a pensare un po’ nel nostro sistema di ordinamento politico ... noi abbiamo tre livelli: il livello esecutivo, il Governo, il livello legislativo che fa le leggi, e il livello giudiziario che garantisce l’applicazione della Giustizia. Tre livelli: Parlamento, Governo, Magistratura. Qui dice in pratica che (a quel tempo tutta la giustizia era concentrato nella persona del re) c’è qualcuno che realizzerà la giustizia e la applicherà ed eserciterà il giudizio non secondo la volontà del re ma secondo la volontà di Dio. Ecco cosa si dice: il vero Re sarà il Messia, e sarà anche giudice giusto e finalmente farà quella giustizia che Dio vuole. E qual è questa giustizia? Per esempio che i poveri non siano oppressi, che tutti siano trattati allo stesso modo, che la volontà di Dio si compia ... Lui eserciterà questo, il germoglio (è uno dei nomi del Messia, un altro nome è Pastore, Cristo in greco vuol dire Messia, in italiano Unto). **In quei giorni Giuda** è il Regno del Sud, Gerusalemme, **sarà salvato e Gerusalemme vivrà tranquilla, e sarà chiamata: Signore-nostra-justizia.** Signore-nostra-justizia in ebraico si dice SDQ, Sedecia, era il nome del re di allora ... probabilmente il povero Geremia si fidava molto di quel re che, in realtà, poi si dimostra un inetto. E’ chiaro che, a questo punto, non era Sedecia quello che avrebbe realizzato questa grande promessa di Dio, ma uno che Dio avrebbe inviato.

Allora, vediamo un po’ ... cosa significa questa profezia di Geremia?

1° - Le promesse di Dio sono promesse infallibili, Dio non può promettere una cosa e poi non mantenerla. Ecco, una delle cose che noi facciamo fatica a capire, anche noi preti, è che se Dio vi ha promesso qualcosa Dio la manterrà, non è come noi Dio! Faccio un esempio banale che applico a

me, è un po' presuntuoso ma ... se Dio mi ha scelto come prete e mi ha mandato qua, deve per forza mantenere le promesse fattemi. L'idea che noi abbiamo molte volte che non ce la faremo, è un'idea che nasce dal fatto che crediamo di essere noi i protagonisti della storia, in realtà è Dio. Se Dio fa una promessa, è impossibile che non la mantenga. Se Lui mi dice "Va al Patronato e fai questo e questo e vedrai che ci riuscirai", io devo riuscirci; non perché io ne sia capace, ma perché Lui ha promesso! Questo è quello che, purtroppo, molti cristiani non capiscono; fanno dipendere il compimento della promessa dalle proprie forze e non dalla forza e fedeltà di Dio. Allora, la promessa si compirà.

2° - Si compie nel futuro? Quando qualcuno dice che "alla lunga le cose cambieranno", qualcuno un po' scettico, un po' cinico, risponde: "Alla lunga saremo tutti morti" ed è vero, ma qui la Bibbia dice "E se la morte non fosse l'ultima parola?" perché quella frase rivela che oltre la soglia della morte è finito tutto, basta, alla lunga saremo tutti morti ed è inutile ... ed è quello che hanno sempre fatto ... Dal 1.800 in poi, con il sorgere dell'ateismo (Marxismo e così via) l'idea era questa: o si realizza la giustizia qua, od è inutile realizzarla in un futuro perché alla lunga saremo tutti morti, è adesso che conta ... ed è quello che hanno imparato molto bene i nostri politici: non c'è più un progetto futuro, il progetto o è sul presente o altrimenti non serve. La politica di oggi è tutta così! Nessun politico viene a dirvi: "Lavoriamo perché i vostri figli stiano meglio" macché!

Risponderemmo tutti: "Lavoriamo perché noi abbiamo a stare meglio, non i nostri figli!" Difatti il risultato è che i nostri figli stanno peggio! Il futuro è essenziale nell'opera di Dio perché il futuro non è la fine, ma è il compimento. Perciò il sistema Democratico ... Hollande l'altro giorno diceva che "con il sistema democratico distruggeremo i terroristi" ... sono parole belle, ma non hanno molto senso. In realtà non li sconfiggeremo con il sistema democratico, li sconfiggeremo con qualcosa d'altro ma, quello che Gesù dice è che il futuro non è una cosa del domani, il futuro è già adesso e io, già adesso, preparo quello che Dio ha promesso, ma lo preparo nella mia storia, nella mia vicenda personale! Io sto lavorando per quello, e già ora anticipo, perché le promesse di Dio sono certe, si realizzeranno di sicuro! Ecco cosa dice il profeta Geremia, però verrà un qualcosa, e noi lavoriamo per questo, che alla fine Dio compirà, e compirà di sicuro, certamente!

3° - Anche quando sembra che tutto sia finito, c'è sempre un germoglio, un qualcosa che spunta! Il tronco è tagliato, le radici sembrano morte, e invece riparte la storia. Questo è quello che dice il profeta, ed è molto bello: non c'è motivo di disperare. Un pensatore colombiano Gomez D'Avila, dice che il cristiano è uno che dalle catastrofi non ha nulla da temere. Per esempio: adesso faranno la Conferenza sul clima a Parigi, e tutti stanno già a martellare: "Guardate che è l'ultima occasione perché poi si sciogliono i ghiacciai e Venezia sarà sommersa!" Io non so cosa succederà, ma non sarà la fine. E' impossibile! Il terrorismo ideologico ... perché non ci sono solo i terroristi dell'Isis, anche gli ecologisti sono dei terroristi, ed è un terrorismo di tipo ideologico. Sì, anche il Papa richiama alla responsabilità riguarda al problema ecologico, però senza ideologia. Metteremo a posto anche questo mondo, l'abbiamo guastato? Lo sistemeremo. In altre parole il profeta Geremia (ed è molto bello questo fatto) dice: guardate che Dio è all'opera, non spaventatevi se tutto sembra andare allo scatafascio! Sembra che Dio si sia dimenticato delle Sue promesse e sembra che tutto quello che Dio fa arrivi ad un punto morto, come in vicolo chiuso, dove non si può più andare né avanti né indietro, ci si ferma lì. No, non è vero! Dal tronco nasce il germoglio e Dio compirà la sua

opera. Quando? Quando saremo morti? Ma non importa perché non c'è più morte! Nella prospettiva di Dio c'è anche la vittoria sulla morte e allora la morte è solo una tappa, il futuro è già adesso e io, nella misura in cui credo a queste cose, le anticipo e le vivo. Se noi non ci mettiamo in questa prospettiva non capiamo nulla eh! E, ripeto, non mi stancherò di dire che, a forza di voler garantire il presente, perché tutti i partiti fanno promesse di farci star meglio adesso, non dicono "farò sta meglio i vostri nipoti" ma "farò star meglio voi" ... solo così ricevono i voti. Questa maniera di fare impedisce al futuro di avanzare. Difatti noi, se abbiamo dovuto cambiare - e non abbiamo cambiato -, è solo perché siamo stati costretti ma non perché ne fossimo convinti. Ieri sera parlando in una conferenza, dicevo che sono avvenute tre cose, tre date importanti negli ultimi quindici anni: 1° data - 2001: la Chiesa scopre che il vero pericolo non è il Comunismo ma sono le religioni. L'Islam diventa assassino, le religioni distruggono ... e buttano giù le Torri Gemelle. 2° data - 2008: abbiamo impiegato settant'anni a costruire un sistema che funzionasse e nel 2008 inizia una crisi che non è ancora finita, e sono passati sette anni (Lehman ed Brothers), e da qui non usciremo più uguali. Dimentichiamoci di tornare a prima: non è vero, non ci torneremo più! E la gente non capisce queste cose ... io vedo i bergamaschi che vengono qua a chiedere il lavoro e non riescono a capirla! E' finita! I Sindacati? Non la capiscono. I politici? Non la capiscono! La gente normale? Non la capisce! "Mio figlio ..." Tuo figlio prenda quello che c'è! "Ma io voglio un lavoro con tutte ..." Non c'è più! 3° data - Parigi 2015: avevamo pensato di tenere la violenza tutto attorno ... l'Europa è tutta circondata dalla violenza: dall'Ucraina all'Iraq, alla Siria, all'Egitto, alla Libia La teniamo alla periferia, mettiamo su i muri ... ed è scoppiata a Parigi. E' significativo eh! Perché Parigi è per l'Europa quello che New York è per l'America. La violenza è arrivata nel cuore! Non si può tenere la violenza ai margini perché, prima o dopo, ti scoppia dentro. E' un mondo che crolla, e tutti gli extracomunitari che arrivano ci fanno capire che il mondo non sarà più uguale e perciò occorrono altre categorie per interpretarlo ... e continuiamo ad andare avanti con le vecchie categorie ... che siamo in troppi, che quelli ci fanno ... che qui, che là ... Questi neri hanno visto come viviamo noi ed hanno detto "Ma perché non potremmo vivere così anche noi?". E allora cosa occorre fare? Abbassare il livello di vita. Signori ... abbassare il livello di vita perché anche loro possano partecipare. ... C'hai voglia!!! Geremia in pratica dice che il mondo nuovo che Dio ha innescato andrà avanti, e andrà avanti, che voi lo vogliate o no, e Dio realizzerà i suoi progetti, realizzerà le sue promesse. Chi l'ha capito si mette in questa direzione e si converte, chi non l'ha capito resta tagliato fuori. Il futuro ... anticipiamolo convertendoci. In altre parole: mettiamo in atto quelle cose che serviranno per realizzare le promesse di Dio, e lasciamoci illuminare da Lui.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Tessalonicesi (3,12-4,2)

I Tessalonicesi chi erano? La città di Thessaloniki, attualmente è Salonicco e si trova al nord della Grecia, vicino alla Macedonia. E' la prima città europea nella quale Paolo arriva e dove predica nella sinagoga dei Giudei per tre sabati di fila. Annuncia Gesù. Qualcuno si converte ma il suo annuncio fa in modo che si convertano molti più pagani che Giudei infatti i Giudei che si convertono sono pochi mentre i pagani sono un bel gruppo. I Giudei, irritati da questo fatto,

prendono Paolo e lo cacciano via in brutto modo. Lui si rifugia nella vicina cittadina di Berea ma loro lo raggiungono anche lì e lo scacciano a bastonate e sassate ... non è stata facile la vita di Paolo, le ha prese un po' da tutti. Va poi da un'altra parte, credo ad Atene o a Corinto e da lì scrive la sua lettera ai Tessalonicesi. Sono le prime lettere, nell'anno 50 – 51 d.C. I primi scritti del Nuovo Testamento sono proprio le lettere ai Tessalonicesi. Lui la fa portare da Timoteo e scrive: “Guardate che vi ho mandato Timoteo per vedere come vanno le cose e mi dice che non vanno male però ne approfitto per darvi risposte che, siccome mi hanno cacciato via, non ho potuto spiegarvi”. E scrive appunto questa lettera riguardo ad alcune cose, e dà i suoi insegnamenti, perché non aveva avuto il tempo di annunciare bene il suo messaggio, così lo fa tramite lettera. Difatti, guardate cosa dice qua ai Tessalonicesi: **“Fratelli, il Signore** quando si dice il Signore non è mai Dio ma è Gesù, Signore perché è morto e risorto; il titolo di “Signore” Gesù lo acquista solo con la risurrezione, **vi faccia crescere e sovrabbondare nell'amore fra voi e verso tutti, come sovrabbonda il nostro per voi,** ...La distanza è superata dal fatto che tra di noi sovrabbonda una cosa che è dono di Dio. Cos'è? La carità, l'amore. Quando si parla di amore non vuol dire il sentimento, è qualcosa di molto più profondo! Quando preparo i fidanzati chiedo: “Ditemi cos'è l'amore” “Un sentimento”. Ecco, per il cristiano non è un sentimento, è molto, ma molto di più, è una virtù, è un dono, è un nuovo modo di essere, è una “grazia”, charis, da cui viene poi la parola carità; è un modo di essere che è fondato sull'amore di Dio. ... **per rendere saldi i vostri cuori** .. saldi, non incerti, non esitanti, fermi, convinti! E' quello che oggi manca ... la solidità ma anche la saldezza, cioè essere proprio saldi, costruiti bene, **e irreprensibili nella santità,** significa che nessuno vi possa rimproverare per qualcosa che fate di sbagliato, che andate avanti bene ... irreprensibili, **davanti a Dio e Padre nostro, alla venuta del Signore nostro Gesù con tutti i suoi santi.** Di che cosa ha parlato in questa lettera san Paolo? Della venuta di Gesù. E tutti dicevano: “Ma è già venuto!” No, ritornerà! Ci sono due venute di Gesù: la prima che è la sua venuta nella storia, 2000 anni fa, e che celebriamo nel Natale e che termina con la morte, la risurrezione e l'ascensione di Gesù al cielo. La seconda venuta è la venuta nella gloria, non nella storia ma nella gloria, quando tutto il progetto di Dio sarà portato a compimento. E cosa si fa intanto? **Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più.** Cioè, non dovete preoccuparvi di piacere a voi stessi e neanche di piacere agli altri, ma l'unica vostra preoccupazione sia di piacere a Dio, a Lui dovete piacere! E questo è un qualcosa che andrebbe ripreso ... solamente un cenno: io noto che troppi genitori sono angustati di non piacere abbastanza ai loro figli e questa cosa è disastrosa. Comprano il consenso dei proprio figli e devono fare come i politici: devono fare tutto un programma in cui sono gli elettori a dire ai politici cosa bisogna fare ... difatti purtroppo è così ormai! Quando un partito dice: “Io consulto la rete per vedere come fare ...” Ma sono scemi quelli lì! Democrazia diretta ...? Quella roba lì Democrazia diretta? Tu devi sapere che cosa è buono per il Paese e lo esprimi in un programma! Democrazia diretta? Io mi metto d'accordo tramite Face book con gli altri perché mi dicano cosa devo fare? Ma se io facessi così qua salta in aria tutto eh! Devo saperlo io cosa è giusto! Ma siete matti? Io li detesto con tutta il cuore, con tutta l'anima, con tutta la mente, con tutte le forze ... stupidi completi a cui il 30% degli Italiani starà per dare il voto! Ma siete matti!! Il problema è che uno deve sapere ciò che è buono,

ecco perché c'erano i programmi! Dopo uno dice: scelgo questo o quest'altro ... Stiamo degenerando, e vedremo le conseguenze di queste cose qua! Come avete imparato da noi il modo di comportarvi ... l'avete imparato da noi! Io non l'ho mica imparato da voi! Le nonne che, per piacere ai nipoti (perché ormai comprano il consenso dei nipoti), gli danno le mance e si sforzano di fare le giovinette per piacere al quindicenne che l'è fò de co! Siete impazziti?! Ma chi se ne frega del suo consenso! Io devo sapere chi voglio essere! E allora ci sono delle nonne e delle mamme che sono più sceme dei loro ragazzi ... non si possono fare queste cose! Ma ormai siamo a questi livelli ... Perché possiate progredire ancora di più ... io vi ho detto come si fa perché a me l'ha detto Gesù e a Gesù l'ha detto il Padre. Badate bene: il Padre dice a Gesù come si fa, Gesù dice a Paolo come si fa, Paolo dice agli altri come si fa per cui dietro Paolo c'è Gesù e dietro Gesù c'è Dio. E' così che si fa! Non vuoi? Fai quello che vuoi, non ci sono problemi, ma è così che si fa! **Voi conoscete le regole di vita che vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù**". Terminò: in questi anni negli Oratori – l'abbiamo fatto tutti, me compreso – per non perdere il “piccolo gregge” abbiamo ceduto a tutte le cose ... e l'abbiamo perso. E la cosa interessante è che, avendo ceduto, l'abbiamo perso ... non c'è più nessuno. Chiaro, perché ... scusate: se il prete o il genitore chiede al ragazzo che viene lì “Dimmi come devo fare e io te lo farò”, il ragazzo preferisce dirlo ai suoi compagni, che sono più liberali del prete. Aver paura di sfidare l'impopolarità ... sfidala, accetta di non essere popolare! L'altro giorno mi hanno chiamato a Madone a parlare ad un gruppo di un centinaio di ragazzi più o meno adolescenti e alla fine, c'erano lì il curato e uno che era di una scuola o convitto e mi fa: “Lui parla in modo deciso!” “Ah, perché lei pensa che con questi stupidini non si debba parlare in modo deciso? Dovevo chiedergli come la pensavano loro? Non me ne frega niente di come la pensano loro! Se poi vorranno dirmi quello che pensano va bene, lo dicano, ma non me ne frega niente ... non sanno niente!” Devo sapere cosa devo annunciare ... e lì dietro c'è la Parola di Dio alla quale si obbedisce, signori miei! Non è che io la possa discutere, metterla sul piatto e chiedere “cosa ne pensate? Cosa tagliamo via del Vangelo?” ‘N tèa vià negot!! Non si taglia niente! Come addolciamo questo ... c'è del vino un po' forte e diciamo “dai che ci mettiamo un po' d'acqua!” ... è il miracolo di Cana al rovescio!! No, ti bevi il vino forte. E se ti ubriachi? Ti ubriachi! San Paolo è molto chiaro: nell'attesa del Signore che verrà noi compiamo non ciò che vogliamo noi, ma ciò che vi è stato insegnato. Io ve l'ho insegnato perciò attenti a chiunque vi dirà qualcosa di diverso perché è sbagliato, io l'ho appreso da Gesù, il quale lo ha appreso da Dio. ... Dopo fate tutte le mediazioni che volete, ma la Parola è così.

Dal Vangelo secondo Luca (21,25-28.34-36)

Il capitolo 21 di Luca, così come nel capitolo 13 di Marco e nel capitolo 24 e 25 di Matteo, sono chiamati discorsi escatologici, sono quei discorsi che riguardano la fine e lì diventa un po' tutto confuso. Quelli che ascoltavano gli apostoli, quelli che leggevano il Vangelo di Luca e di Matteo, forse anche di Marco, avevano già visto una cosa terribile: la distruzione di Gerusalemme. Gerusalemme, la città Santa, il luogo della promessa, del tempio, del compimento ... tutto quello che Dio aveva promesso ruotava attorno al Tempio di Gerusalemme. Arrivano i Romani con

l'esercito comandato dal generale Tito, assediano la città con un assedio durissimo, durato parecchi mesi e che riduce la città allo stremo, alla fame (Giuseppe Flavio racconta gli orrori di quell'assedio con donne che perdono la testa, diventano matte, uccidono il bambino e lo mangiano ... cose orribili, il cannibalismo che si praticava, cose spaventose!), Gerusalemme viene distrutta, i Romani entrano e crocifiggono, impalano, ne fanno di tutti i colori ... e con uno soldato che butta nel tempio una torcia accesa e, siccome il tempio era rivestito in gran parte di cedro, brucia tutto. E' finito tutto, il tempio non c'è più! Da allora il tempio non sarà più ricostruito, non ci riusciranno più gli Ebrei a ricostruire il tempio. Una cosa così vuol dire il crollo della religione Ebraica tanto è vero che prima la religione ruotava attorno al tempio: i sacerdoti erano settemila, il sinedrio ecc ... tutto quello che ruotava intorno al tempio salta, non c'è più bisogno di costruire un tempio e le "sale" possono essere fatte in qualsiasi casa, diventeranno il luogo del culto Ebreo che viene affidato al culto della Parola. Ecco perché gli Ebrei sono il popolo più istruito del mondo, perché ogni Ebreo è costretto in qualche modo dalla sua religione, a leggere la Bibbia e perciò a saper leggere e scrivere. L'imperatore Carlo Magno non sapeva né leggere né scrivere, forse aveva imparato a fare la sua firma ... ma tutti gli Ebrei sapevano leggere e scrivere. Questo spiega perché il 50% dei premi Nobel sono Ebrei, e gli Ebrei sono solamente 15 milioni, una piccolissima parte del mondo. A parte queste storie qui che c'entrano poco, ritorniamo al tempio: il tempio cade. Nella caduta del tempio è chiaro che loro hanno visto una specie di anticipo di quella che sarebbe stata la fine del mondo per cui quando scrivono i Vangeli si ricordano delle parole di Gesù, ma intrecciano le due cose: la caduta del tempio di Gerusalemme, 70 d.C., e i discorsi di Gesù che riguardano la fine e passano dall'uno all'altro senza soluzione di continuità, in altre parole non si capisce bene quando parlano del tempio e quando parlano della fine del mondo. Ma qual è il messaggio di Luca? Attenti, perché è molto interessante. Le cose sono queste: come la vita dell'uomo finisce, ed è la morte, come il tempio è finito, così finirà anche il mondo. Questo tutti lo dicono, anche gli scienziati dicono che finirà ... con il fatto del collasso del sistema solare, con il fatto che tra sette miliardi di anni il sole diventerà un buco nero, esploderà e tutto il sistema sarà travolto ... fra sette miliardi di anni, la cosa non ci riguarda poi più di tanto ... Ma cosa vuol dire questo fatto? Luca fa una lettura particolare. Luca dice che quello che è avvenuto a Gesù, la sua nascita, la sua vita, la sua morte, la sua risurrezione è il modello, è lo schema per interpretare tutta la realtà: quello che è avvenuto a Gesù avverrà a tutti. Non solo, avverrà a tutto, perciò ogni cosa che capita interpreta prendendo l'evento Gesù, la storia di Gesù, come evento interpretativo. Mi spiego: cosa deve essere stato per i primi discepoli la morte di Gesù? Una cosa spaventosa! Era il Maestro che aveva fatto i miracoli, potente, l'unico in grado di poter mantenere le promesse ... perché se Lui diceva che bisognava dare da mangiare a cinquemila uomini, dava da mangiare a cinquemila uomini. se Lui diceva ad un cieco: "Vedi!", quello vedeva. Se Lui diceva ad un morto: "Risuscita!", quello risuscitava. Ecco, uno così è morto! Non è solo morto, è morto in un modo disastroso ... perché guardate, sarebbe come se uno dei nostri figli finisse sulla sedia elettrica ... la morte di Gesù è così, la sedia elettrica di allora si chiamava croce. Morto in modo umiliante, vergognoso, in un modo che facevano fatica persino a parlarne tanto è vero che per tanto tempo i cristiani facevano fatica ad accettare la croce. E' morto così il nostro Maestro! Noi ormai l'abbiamo normalizzata la croce ma c'è questo aspetto ... Cristo non è morto come Socrate, o in un letto in cui detta le ultime volontà e circondato dall'affetto dei

suoi cari! Non è la morte del saggio o del buono o del giusto. Avete visto a volte il quadro che rappresenta la morte di san Giuseppe? Si vede Giuseppe steso sul letto che guarda in cielo, Maria che gli tiene la mano, Gesù che lo benedice e lo Spirito che lo illumina ... ecco, Gesù non è morto così, Gesù è morto sulla croce! A Gesù è capitato un qualcosa di spaventoso. Parigi, le teste tagliate dell'Isis ... siamo lì, un dramma del genere anche perché Lui era il Giusto, era il Buono. Si domandano: ma santo cielo, se trattano così uno che è giusto cosa succederà? Ecco il problema! E allora ecco che Luca dice che la stessa cosa è capitata con il tempio. Perché il tempio è caduto? Non perché il tempio non serviva più ma, come alla morte di Gesù è seguita poi la risurrezione che ha detto che quel Gesù che era morto aveva ragione, così il tempio cade per indicare una cosa strana ... non per dire "è sbagliato lo facciamo fuori" ma per indicare una nuova strada: che il nuovo tempio è l'uomo, sei tu, è la Chiesa. Cade il vecchio tempio ma risuscita un nuovo tempio, e il nuovo tempio eccolo qua (noi) pietre vive. E allora cadrà il mondo vecchio, si sconvolgerà, ma per generare qualcosa di nuovo. Ecco il significato bellissimo che da Luca. Per cui il cristiano non deve aver paura degli sconvolgimenti perché, dentro un mondo che cambia e che crolla, c'è già la premessa del mondo futuro, in colui che muore c'è già il risorto che inaugura i tempi nuovi. Faccio un esempio: abbiamo visto tre episodi, 2001, 2008, 2015. Cosa significa tutto questo? Non lo sappiamo, però il cristiano dice che è in gestazione un mondo nuovo che tocca a noi aiutare a nascere e perciò non si impaurisce di fronte all'arrivo di milioni di persone, non si impaurisce di fronte agli avvenimenti di Parigi, non si scandalizza delle cose che avvengono, ma sa che è il prezzo necessario perché arrivi il mondo nuovo. Non mi pare che i cristiani stiano reagendo così! E allora, Luca dice che il tempio, amatissimo da Gesù, è crollato, ma ne costruiremo un altro e quest'altro che costruiremo nessuno lo potrà più distruggere perché se il tempio è composto da pietre vive, tu puoi uccidere alcune pietre vive, ma non tutte, e il tempio continuerà ad esistere, anche perché Quello che tiene insieme le pietre vive è Gesù, che è morto e risorto e non muore più. Ecco il significato! Nel travaglio del mondo è in atto la realizzazione del progetto di Dio perciò il cristiano, di fronte alle cose terribili che capitano, non si limita a piangere e a dire che è un disastro, che è la fine ... no, cerca di cogliere quei segnali che ti dicono che un mondo nuovo è in gestazione e che Dio lo produrrà. Ecco perché di fronte al fatto che arrivano tante persone, noi non diamo fuori di matto, non ci mettiamo ad urlare ... ce la faremo! Fra cent'anni non saremo quelli di adesso, ma è giusto che sia così. Cosa avverrà? Non lo so, ma il mondo cammina verso la perfezione, non cammina verso la distruzione. E il tempio distrutto non è il tempio finito, è il tempio che diventerà trasformato. Così come Gesù sulla croce: non è la fine dell'episodio Gesù, ma il passaggio necessario per arrivare alla risurrezione. Perciò cosa avverrà con il nostro mondo? Non lo so. Faccio alcune conclusioni però provate a pensarci bene: a me piace molto l'arte ma il mondo moderno che non produce più arte, produce schifezze ... avete notato per esempio che costruiscono dei musei bellissimi, come quello di Bilbao, per contenere delle cose che ... nel futuro si dirà "ma questi qua prendevano l'immondizia e la mettevano in un museo così bello?" Sono scemate l'arte moderna! Una cosa fuori dal comune! Il nostro grande Fontana che ha tagliato la tela ... una volta, poi basta! Se tu tagli cinquantamila tele, non sei più credibile ... i quadri di Fontana, le tele tagliate, vengono vendute a 20 - 30 milioni ... stiamo andando fuori di testa!! Ma l'arte è finita, però cosa fa il mondo moderno? Conserva tutto! Tra poco sarà talmente tanto quello che conserviamo che non ci sarà

posto neanche per noi! Il mondo antico non aveva paura di affrontare anche dei capolavori e di trasformarli, noi no, conservazione! Ma perché? Perché non creiamo più niente! La natura? Va conservata così! I Parchi Nazionali ... va bene, d'accordo, ma perché? Perché stiamo distruggendo il resto? Ma stiamo un po' più quieti tutti quanti, consumiamo di meno, abbassiamo il livello di vita, diventiamo un po' più poveri ... staranno meglio anche i leopardi dopo! Gli Africani che hanno sempre catturato le bestie, non sono riusciti a distruggere la natura; la natura viene distrutta da coloro che fanno i parchi nazionali. In altre parole: il mondo moderno conserva perché non sa più cosa fare e assomigliamo a quelli che, durante tutta la vita fanno delle collezioni di tappi o delle automobiline ... l'altro giorno ho visto uno che ha collezionati tutti gli asini del mondo, sette o ottomila asini, di tutti i materiali e di tutte le forme ... quando quello muore, cosa ne fanno di tutti quegli asini? Dove li mettono? Bello, però ...

Il problema è questo: cosa vogliamo fare? Se entriamo nel progetto di Dio non abbiamo paura di trasformare, non abbiamo paura di entrare in questa dinamica. Sappiamo che tutto ciò che muore non muore, ma è la premessa di una maniera nuova di vivere e di essere. Perciò, concludendo: cosa significa quello che abbiamo detto finora? E' vero che la fine verrà per tutto, ma è venuta anche per Dio la fine, ma è stata la fine che ha avviato un nuovo inizio. Così sarà per la storia dell'uomo. Cosa succederà? L'Isis vincerà? Vincerà se noi non crediamo a queste cose; certo che vincerà se noi non crediamo e, siccome il mondo moderno, quello Europeo non crede più a niente, è probabile che vincano loro. Avete visto che loro sono tutti d'accordo ... si mettono i Russi, litigano con i Turchi e con i Sauditi ... noooo! E' ridicolo! La certezza è questa: il mondo è nelle mani di Dio, la storia è governata da Lui, facciamo le cose che dobbiamo fare, mettiamo in pratica tutto, non viviamo la vita in dissipazioni e ubriachezze, vegliamo, siamo sobri, viviamo bene, accettiamo quello che il Signore ci dice, mettiamo nella nostra vita la Sua Parola, lasciamoci guidare da Lui ... e il mondo evolverà, qualcosa crollerà. Il dramma arriverà come è venuto nella vita di Dio, ma è l'anticipo di qualcosa di più grande, di più nuovo, di insospettato. Cosa nascerà da Parigi? Non lo so, ma nascerà qualcosa di grande ... se i Francesi la smetteranno di cantare solo la Marsigliese, perché non è solo quello.

Interventi:

- *Qua parla "di sfuggire a tutto ciò che sta per accadere ..." cosa significa?*

Sfuggire non vuol dire che tu puoi evitare, vuol dire sfuggire alla logica che il male porta con sé. Faccio un esempio: quando gli Americani si sono visti crollare le Torri Gemelle il presidente Bush cosa ha detto? "Bene, adesso iniziamo una guerra e durerà vent'anni". Era il 2001 e ora siamo nel 2015 per cui sono passati 14 anni. Quanti ne mancano perché si completi la guerra? Sette. E cosa è successo nel frattempo? L'Afganistan è saltato in aria, l'Iraq, la Libia, la Siria ... la Primavera Araba ha fatto fuori un po' tutti i Paesi, devastazioni dappertutto e si sono moltiplicati i terroristi. Sfuggire è quello, sfuggire alla logica di chi vuole fare del male. Tu hai fatto del male e tu rispondi con il male. Avrebbero dovuto intensificare il bene, non fare le guerre. Poi, come questo si fa non lo so ma di sicuro il Patronato non ha risposto con la logica di buttare fuori tutti, ma li ha accolti con la logica di

fare qualcosa di diverso. C'è qualcuno che, di fronte a questo, le guerre le evita e qualcuno che invece ... La Francia si infila anche lei in un tunnel da cui non si sa quando usciremo. Prima c'erano soltanto Al Qaeda, adesso ci sono almeno una ventina di sigle differenti: da Boko haram, a quei disgraziati dell'Isis ... e la cosa peggiore è che nessun terrorista aveva mai osato pensare di fare uno Stato Terrorista mondiale, sono riusciti a fare anche quello: esiste uno Stato Terrorista! Le guerre hanno prodotto quello! Sfuggire è non entrare in quella logica. Sarebbe come se, dopo la morte di Gesù, gli apostoli avessero detto: "Eh no, questo è troppo! Gliela facciamo pagare noi!" E nasce il movimento per la riparazione dell'offesa fatta a Gesù, con tanto di armi e tutto. Il terrorismo! Non è nato, e non solo, sono morti tutti anche loro, uccisi, e hanno vinto, tanto è vero che il martirio è considerato una vittoria. Sfuggire vuol dire non assumere la stessa logica del male ma capire che quel male sta rivelando qualcosa che sta crollando, e che se tu lo capisci bene e ci stai dentro con dignità secondo gli insegnamenti ricevuti, quella cosa lì ti porterà ad una novità ancora più grande, non aver paura! In Perù, per dire ... sfuggire: tre persone saranno proclamate beate nei prossimi giorni, don Dordi e gli altri due francescani Polacchi, sono stati uccisi in maniera brutale da Sendero Luminoso ... ed è stata la fine di Sendero Luminoso, la fine, da lì in poi Sendero Luminoso è andato giù a precipizio. In altre parole: non hanno risposto come il governo Peruviano con le armi, hanno risposto lasciandosi uccidere e, in qualche modo, rispondendo al male con il bene. Certo, occorre credere che la morte non è la fine, altrimenti è la fine. Stranamente sembra che lo credano di più i terroristi che noi. La loro forza è quella. Nella loro visione farneticante loro credono che la morte non è la fine ... e i buoni credono invece che la morte sia la fine ... per cui l'importante è non morire. Non è il non morire l'importante, l'importante è fare il bene, che è l'unica maniera per vincere il male.

- *In merito a quello che hai detto adesso sulla Francia, che la reazione a quello che è successo è stata la guerra e ... non è la soluzione, ma nello stesso tempo si dice anche che l'unico modo per sconfiggerli è annientarli. Io faccio un po' fatica allora a capire dove è il punto di vista giusto fra una cosa e l'altra.*

Io ho detto sempre: il Belgio, mi dispiace dirlo, è diventato una fogna, è pieno di ratti che portano la peste, può fare tutte le guerre che vuole ma o i Belgi cambiano, diventano più uomini, meno scemi ... non credono più a niente quella gente lì, eccetto che ai cioccolati e al fatto di parlare fiammingo o vallone ... Chi se ne frega! Sono diventati il crocevia del terrore! Qui il problema non è quello dei terroristi ... dopo le guerre le faranno ma non è quello il problema, possiamo anche discutere sull'utilità di farle o no, ma il problema non è quello. Il problema vero è che quella roba lì chiamerebbe i Francesi, i Belgi e tutti a convertirsi. Non si convertono! Cosa vuol dire convertirsi? Avete perso ogni valore, non credete più a niente! Guardate che non sto inventando le cose. Volete capire qual è l'immagine ... uno per capire una società cosa fa? Guarda la gente come vive però capisce fino ad un certo punto ... guardate la TV: se la Tv è l'immagine del nostro mondo ...

concorsi cretini, Grande Fratello e Master Chef ... mangiano, mangiano tutti, non fanno altro che mangiare! Ormai è diventato prioritario cosa mangi e come mangi! Ma siamo matti? C'è una conversione profonda da fare! Io l'ho detto ad alcuni ragazzi: guardate che i vostri coetanei mussulmani hanno un motivo per vivere e uno per morire, sbagliato, ma ce l'hanno, ma voi non avete più niente! Prova a dire ad un genitore che devi dare a tuo figlio un motivo per cui morire ... il che vuol dire che tu devi essere così convinto di una cosa per cui sei disposto a morire pur di non perderla ... ti chiedono se sei matto eh! E' lì che si combatte, è lì, creando questo atteggiamento profondo ... e nessuno lo crea. Io, quando ho visto che in Italia, con tutto quello che sta succedendo quella scuola di Firenze, l'Istituto Matteotti non va a vedere i Crocifissi perché potrebbe offendere la sensibilità ... ma quello lì invece del cervello ha lì ... è fuori di testa, è matto! E a quelle persone lì affidiamo i nostri figli? Noi abbiamo già perso! Useremo le armi poi, perché è l'unica cosa che ci rimane. Lo so che bisogna fare la guerra, ma i Belgi hanno capito che sono colpevoli? I Francesi hanno capito che sono colpevoli? Gli Italiani hanno capito che sono colpevoli? Stranamente, l'unico che sembra non aver paura di niente è il Papa, perché sa a cosa crede e dice che gli fanno più paura le zanzare ... ha ragione! Sa a cosa crede! Mi faranno saltare in aria in Africa? Va bene, ma non mi hanno fatto saltare in aria come uomo! Sono già esplosi i nostri eh! E' lì il problema. Poi ... né io né te decidiamo chi deve fare la guerra, facciamo quello che vogliono, nel senso che è una cosa che va al di là, sono anche convinto che devono fare le guerre contro quella gente lì, facciamo pure. Ma prima bisogna svegliarsi, dicono i francesi "Marchoms, marchoms!" prima svegliatevi ... è Ninive qua, "Ancora quaranta giorni e Ninive sarà distrutta!" . Io mi arrabbio davvero pensando alla grandissima civiltà di quei Paesi lì: Olanda, Belgio, Francia, a cosa sono ridotti? A un popolo di buongustai che non crede più a nulla ... poi scoprono che al loro interno c'è il quartiere dove ci sono gli Islamici che, guarda caso, credono! Sbagliato, ma credono! Diamoci una mossa altrimenti perderemo tutte le guerre! Questa è una maniera seria di reagire: riflettere, pensare, pregare, cambiare vita, credere a qualcosa, recuperare le radici, sapere cosa voglio Eh ciao!!!